

1678. Quest'abilità sua fu anche ben nota all'Eccelso Consiglio de' Signori Dieci, allorchè a lui conferirono l'ufficio stimatissimo d'Istorico pubblico delle cose di Venezia, che era venuto a mancare il giorno quinto di novembre dell'anno 1678. per la morte del Cavaliere e Procuratore Batista Nani. Seguì l'elezione del Foscarini a' 19. di dicembre dello stesso anno; ed essendosi non molto dopo dagli Accademici Dodonei in Venezia tenuta una pubblica ragunanza, in cui gran numero di componimenti si recitarono in lode di quel chiarissimo lume di questa Repubblica, fra gli altri il Conte Carlo Dottori vi se udire una sua Oda, che intitolò *La Colomba di Dodona, nel funerale di S. E. (Batista Nani), celebrato nell'Accademia Dodonea*; e indirizzolla al Foscarini, già succeduto al defunto nella carica di *scrivere le Istorie di Venezia*; al quale anche volgendo il poeta il suo discorso, e alludendo al Cigno, che ti ne la famiglia Nani nelle sue arme gentilizie, così chiude il suo componimento.

E tu, che nelle cure

Gravi, e non men nelle virtù succedi

Al magnanimo estinto, o gran Michele,

Verga i fogli, che tardi? e rendi a lui

Ciò ch'egli diede altrui.

Porta l'immagine in ciel: fa che si veda.

Il suo Cigno oscurar l'astro di Leda.

Leggesi quest'oda a carte 142. d'un'insigne raccolta impressa con questo titolo: *Glorie funebri: compositioni in morte di S. E. il Sig. Battista Nani, Cavaliere e Procuratore di san Marco, raccolte dal Conte Lelio Piovene, Nob. Ven. Principe dell'Accademia Dodonea. In Venetia, nella stamperia d'Andrea Poleti, l'anno MDCLXXIX. in 12.* Anche a carte 90. delle *Ode e Sonetti*, ec. dello stesso Poeta; e a carte 299. della prima parte dell'*Opere* del medesimo; l'uno e l'altro libro stampato in Padova, per Piero Frambotto in 12. il primo del 1680. e l'secondo del 1695. leggesi questo nobile componimento.

1683. Avvenuta intanto la vittoria memorabile che l'armi Cesaree e Pollacche riportarono contro' Turchi sotto Vienna, alla quale poi susseguiron altre non meno considerabili vittorie, con acquisti importanti nell'Ungheria, e con totale costernazione di tutto l'imperio turchesco: l'Imperadore Leopoldo, e Giovanni Re di Polonia fecero piu inviti alla Repubblica, perchè entrasse in lega contro di que' barbari, nemici universali del nome cristiano. Se ne fe in Senato la proposta, e a lungo vi fu discussa, parlando, quali a favore della stessa e quali contra, i Senatori piu accreditati. Di questi uno fu il Foscarini, allor attualmente Savio del Consiglio, che anche in ristretto n'ha riportate le sue ragioni a carte 129. della sua Istoria. Contuttociò la lega si conchiuse, e Iddio in quella guerra prosperò l'armi cristiane: ma per supplire alle molte spese della medesima fra l'altre provvigioni si deliberò d'aggregare all'ordine patrizio alquante famiglie, che al pubblico erario contribuissero certa summa di danari. A tal decreto s'oppose nel Maggior consiglio Lorenzo Lombardo: ma ne prese il Savio Foscarini con tanto di vigore la difesa, che dal maggior numero de' voti restò approvato. L'aringa si legge alla distesa nell'Istoria, a carte 189.

1692. Tal fu la vita di Michele Foscarini, Senatore e Istorico prestantissimo della Repubblica di Venezia. La mattina del dì ultimo di maggio dell'anno 1692. fu sorpreso da mortale improvviso accidente, che in ispazio d'un'ora lo tolse di vita, in età d'anni sessanta, mesi e giorni due, essendo Savio
de